

Lettera aperta al Direttore generale Musei, dott. Antonio Lampis

Egregio Direttore,

ci giungono segnalazioni di sue richieste indirizzate ai vari direttori regionali musei e dirigenti di musei autonomi per richiedere quali musei, parchi o aree archeologiche siano in grado di aprire il 4 maggio. In tutta onestà, tutti e nessuno. Tutti perché vorremmo capire con quale criterio un direttore regionale dovrebbe decidere che Castel Sant'Angelo a Roma può aprire e i musei di Minturno piuttosto che di Cassino, ad esempio, non possono aprire: solo sulla base di "quanta cassa" fanno alcuni istituti?

Con altrettanta onestà le diciamo che ad oggi nessun museo o area archeologica in Italia può aprire in sicurezza perché la fornitura di dispositivi di protezione individuale, così come la redazione di protocolli per la sicurezza in questi istituti è praticamente a zero. O davvero pensate che acquistando qualche pacco di mascherine si risolve il problema? Ne servono migliaia al giorno di mascherine, soprattutto se sono acquistate quelle "chirurgiche" che dopo alcune ore di lavoro sono inutilizzabili. Ad oggi musei e direzioni regionali musei hanno difficoltà a reperirle in quantità adeguate. Così come sono necessarie modalità di gestione ed informative specifiche per l'accesso del personale negli istituti, precauzioni igieniche generali, modalità di distanziamento da adottarsi per l'espletamento delle attività negli uffici o pannelli di distanziamento e modalità di accesso utenti e/o visitatori e/o fornitori, con contingentamento degli accessi e prenotazioni. Non ultime servono regolamentazioni per ambienti comuni e spazi con possibilità di assembramento, servizi di ristoro interni, ambienti di sosta; senza dimenticare che è indispensabile una accurata pulizia e sanificazione degli ambienti prima della riapertura, oltre che una valutazione delle modalità del trasporto pubblico per i lavoratori e della tutela della genitorialità. Solo con una politica di prevenzione si potranno assicurare anche tutti i cittadini e visitatori che musei, parchi ed aree archeologiche sono luoghi sicuri.

Ciò detto, sempre in spirito di collaborazione, se le energie nei prossimi giorni saranno indirizzate prima a garantire la sicurezza dei lavoratori e utenti e poi a decidere sulle aperture, troverà sempre supporto da questa organizzazione sindacale. Se invece le scelte saranno solo improntate al profitto ed alla visibilità di qualche Dirigente/Direttore, metteremo in campo ogni azione possibile per tutelare la salute dei lavoratori e dei visitatori.

Purtroppo il MiBACT ha già perso una collega e questo tragico evento deve essere un ulteriore monito a fare della sicurezza il faro che orienta la nostra azione, altrimenti questa volta sì che ci sarebbero dei responsabili da perseguire.

Grazie come sempre per la collaborazione.

Cordiali saluti.

Roma, 24 aprile 2020

Coordinatori nazionali CISL FP MIBACT
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano

Venerdì 24 aprile 2020 14:12:23

Da: LAMPIS ANTONIO <antonio.lampis@beniculturali.it>

Oggetto: R: Lettera aperta al Direttore generale Musei, dott. Antonio Lampis

A: FP Beni Culturali, DG-MU - DIREZIONE GENERALE MUSEI <dg-mu@beniculturali.it>

Sono questioni che ci sono ben presenti. Gli aspetti sanitari dovranno essere individuati dalle competenti autorità. Questa direzione generale è orientata alla prudenza, tutela dei lavoratori e visitatori, relazione sindacale aperta. Pertanto ritengo che ci saranno confronti con i rappresentanti dei lavoratori a livello centrale e periferico, prima di qualsivoglia decisione definitiva di aperture.

a.l.

Dott. Antonio Lampis

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

Direzione generale Musei - - Directorate general Museums

Direttore Generale - Director general

[Via di San Michele, 22 -00153 Roma](#)

Tel.: +39 06 67234930 –

antonio.lampis@beniculturali.it

<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/la-cultura-non-si-ferma-appuntamenti-virtuali-con-i-musei>